

Cambiare vista, cambiare vita

La chirurgia refrattiva fa parte delle “vette d’ingegno” raggiunte dal saper fare italiano: sicura, rapida e poco invasiva. L’evoluzione e l’efficacia vanno di pari passo con la sicurezza



IL DOTTOR ANGELO APPIONTI

Il made in Italy, come è risaputo, vanta numerose eccellenze in svariati ambiti, più o meno noti. Discorrendo di italiani, il pensiero si collega immediatamente all’arredo-design, alla moda, all’automotive e all’agroalimentare. Tuttavia, non bisogna dimenticare l’esistenza di comparti di nicchia ugualmente capaci di testimoniare inimmaginabili vette d’ingegno raggiunte dal nostro saper fare italiano. Uno di questi è la chirurgia refrattiva: il Bel Paese conferma costantemente il suo ruolo di riferimento internazionale in questa disciplina grazie alle competenze del dottor Angelo Appiotti, che continua a innovare e perfezionare il trattamento dei difetti visivi con risultati straordinari.

Risultati particolarmente apprezzati dalla categoria degli atleti, per la quale la qualità visiva è un vero asset strategico. Infatti, per uno sportivo di alto livello, anticipare i movimenti, prendere decisioni rapide e coordinare occhio e mano/piede sono abilità imprescindibili.

Per questa ragione, molti campioni di fama internazionale si sono affidati al dottor Appiotti, migliorando significativamente prestazioni e carriere. Insieme a loro, anche milioni di persone nella vita di tutti i giorni beneficiano della chirurgia refrattiva per liberarsi da occhiali e lenti a contatto, godendo di una visione senza precedenti in ogni attività quotidiana.

Ma facciamo un passo indietro e capiamo come il dottor Appiotti sia divenuto uno dei chirurghi refrattivi più esperti e autorevoli a livello internazionale.

“Dopo aver frequentato centri d’eccellenza, tra cui il Mikov Institute di Fëdorov a Mosca, il Wilmer Eye Institute della Johns Hopkins University negli Stati Uniti, l’Istituto Barraquer di Bogotá e il Centro di Philippe Crozafon a Nizza, mi sono dedicato al perfezionamento delle tecniche di chirurgia refrattiva, partendo dalla Cheratotomia radiale e dai primi laser a eccimeri con la tecnica PRK alla LASIK negli anni a venire per le miopie medio-elevate. Sono stato uno dei primi in questo settore”, ci racconta il chirurgo.

In particolare, il dottor Appiotti 30 anni fa ha ideato la tecnica “Temporal Hinge” per proteggere gli occhi degli sportivi da traumi laterali, posizionando la cerniera del flap nel settore temporale invece che nasale.

Nel corso degli anni, ha integrato protocolli ancora più avanzati per la correzione dei difetti visivi, come la FemtoLASIK Xtra e la ReLEx Smile Xtra, che combinano chirurgia laser con cross-linking corneale per garantire massima stabilità biomeccanica e precisione visiva, anche nei casi più complessi e nei pazienti con cornee più sottili o condizioni refrattive difficili.

Ma come è giunto a focalizzarsi in particolare

sugli sportivi? “La passione per il basket, che ho praticato a livello agonistico, e l’incredibile rilevanza dell’acuità visiva in un atleta mi hanno spinto a ideare una chirurgia refrattiva personalizzata per i professionisti, applicando protocolli che consentono di ottenere una vista superiore ai 10/10, e in alcuni casi di raggiungere i 20/10.”

In pratica, come avviene l’intervento? “La chirurgia refrattiva è una disciplina sicura, rapida e poco invasiva, con tempi di recupero brevi e risultati straordinari. Negli ultimi 35 anni siamo passati dai laser di prima generazione a quelli di quarta. Se con un laser del passato l’intervento durava circa un minuto a occhio, oggi bastano 8 secondi: l’operazione è totalmente indolore e gli effetti durano nel tempo.

Applicando protocolli e soluzioni assolutamente personalizzati in base ai singoli difetti visivi, i pazienti possono tornare quasi immediatamente

alla loro routine, senza più dipendere da ausili ottici”. Il dottor Appiotti non è solo un esperto di chirurgia refrattiva, ma anche un uomo impegnato nel sociale. Ha partecipato a numerose missioni umanitarie in Africa, Asia e Sud America, dove ha fornito assistenza oftalmologica in aree con accesso limitato alle cure. Questo impegno testimonia la sua dedizione non solo alla medicina, ma anche al miglioramento delle condizioni di vita e salute di popolazioni in difficoltà.

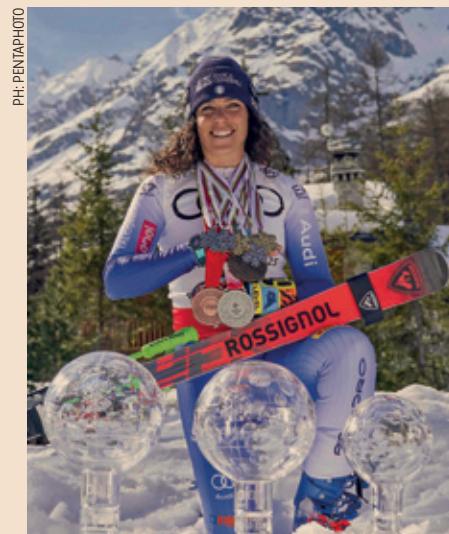
“Vorrei infine sottolineare - dice il dottor Appiotti - quanto sia importante implementare l’informazione, attualmente molto scarsa, sull’evoluzione e sull’efficacia della chirurgia refrattiva. Al momento operiamo soltanto il 7% della popolazione italiana, semplicemente perché molti potenziali pazienti sono disinformati o ancora scettici circa questa tipologia di intervento e i suoi straordinari progressi. I macchinari sono

cambiati rispetto a trent’anni fa: oggi sono estremamente sicuri e affidabili. A ogni paziente vengono illustrate le tecniche più indicate per il suo caso, in modo che possa scegliere con piena cognizione di causa”.

“Sarebbe inoltre fondamentale - conclude - creare una rete più strutturata tra i medici oftalmologi, che spesso non sono adeguatamente aggiornati sui progressi della chirurgia refrattiva e sui colleghi specializzati in questa disciplina: una maggiore consapevolezza permetterebbe loro di indirizzare correttamente i pazienti verso la soluzione chirurgica più appropriata e verso i centri che utilizzano tecnologie di ultima generazione per correggere i disturbi visivi.

La visione è un asset fondamentale che spesso viene sottovalutato. Investire in una visione chiara significa investire in un futuro di successi e vittorie, non solo per gli atleti, ma per l’umanità intera”. ■

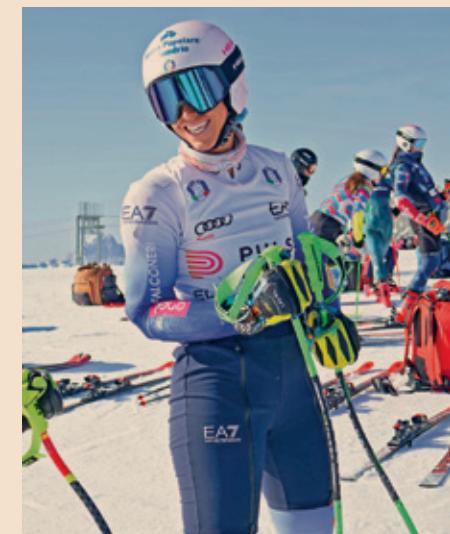
appiotti.com



FEDERICA BRIGNONE



MASSIMO AMBROSINI



ELENA CURTONI